



Osservatorio Accredia

La qualità premia le performance e semplifica la vita delle imprese

Sono 90.000 le imprese certificate ISO 9001. La certificazione di qualità migliora la redditività e la gestione corrente e per il 90% dei manager contribuisce al miglioramento delle prestazioni e alla razionalizzazione dell'organizzazione interna dell'azienda

Le imprese segnalano la necessità di una maggiore severità nel rilascio dei certificati

Roma, 8 novembre 2011 - Il trend degli ultimi dieci anni sull'export dei prodotti più forti del made in Italy - abbigliamento-moda, alimentare, arredamento-mobili, apparecchiature meccaniche, edilizia e vetro - dimostra che investire nell'innalzamento della qualità del prodotto e del processo produttivo risulta decisivo per il recupero di competitività su mercati turbolenti, come quelli attuali. In una fase di crisi prolungata, *più qualità significa più crescita.*

Con l'obiettivo di riflettere su quanto il Sistema Paese stia investendo in "qualità" e su quanto la relativa certificazione possa essere un moltiplicatore di competitività, Accredia, che verifica e riconosce 168 organismi di certificazione e ispezione in Italia, ha avviato il proprio *Osservatorio*, presentato oggi a Roma presso l'Auditorium di Via Veneto con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'*Osservatorio Accredia*, realizzato con il supporto tecnico-scientifico del Censis, analizza aspetti diversi, che vanno dalla misurazione dell'impatto della certificazione di qualità sul miglioramento dell'efficienza delle imprese, alle dinamiche dell'offerta e della domanda di certificati ISO 9001.

Le analisi condotte evidenziano come la certificazione di qualità migliori la redditività e la gestione corrente delle imprese: indici come il Roi ed il Roe, o la rotazione del capitale circolante e la gestione dei crediti si rivelano sistematicamente migliori presso le imprese certificate rispetto ad imprese prive di certificazione.

Nel campione di aziende, analizzate con la collaborazione di Manageritalia, più del 60% dispone di certificazione di qualità, a cui in larga misura si attribuisce una funzione positiva. Il 90% di chi è in possesso di un certificato ISO 9001 ritiene, infatti, che il Sistema di Gestione per la Qualità consenta all'azienda di migliorare le proprie prestazioni e di razionalizzare l'organizzazione interna. Le imprese vedono la ISO 9001 come un'opportunità, in quanto semplifica e migliora la possibilità di partecipare a bandi e gare d'appalto ed è una scelta strategica per il prestigio che la certificazione conferisce.

Elevate sono però anche le aspettative nei confronti degli Organismi di Certificazione che, per il 70% delle aziende analizzate, devono essere in grado di realizzare un'analisi seria della struttura da certificare e fornire consigli per migliorare costantemente il Sistema di Gestione per la Qualità; per più del 40% delle imprese l'OdC deve dimostrare un elevato livello di competenza e specializzazione in specifici settori produttivi.

Non mancano alcuni elementi di debolezza, impliciti in un servizio che si presenta ormai maturo. La grande maggioranza delle aziende ritiene che ottenere un certificato per la qualità sia relativamente

semplice e non nasconde una certa disillusione. Il rischio è quello della perdita di valore e di visibilità dell'ISO 9001.

*“Diversi - sostiene **Federico Grazioli**, presidente Accredia - sono i passi da compiere per dare più valore ai Sistemi di Gestione per la Qualità, nella consapevolezza che con essi si possa rafforzare la competitività del sistema produttivo nazionale”. L'Osservatorio Accredia indica in questo senso quattro strategie che gli Organismi di Certificazione possono attuare: maggiore fidelizzazione dei clienti attraverso la leva della specializzazione per settore produttivo e per filiera; razionalizzazione interna degli Organismi di Certificazione, cross selling ovvero offerta di altre certificazioni (come quella sull'ambiente o sulla sicurezza) oltre a quelle sulla qualità, penetrazione di settori oggi scarsamente presidiati.*

“Le certificazioni, prosegue Grazioli, rappresentano un vero e proprio passaporto per le nostre imprese, che vedono riconosciuta la propria qualità a livello internazionale e, soprattutto, sono una leva importante per snellire la burocrazia e semplificare il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione”. Un tema, questo, attualmente affrontato nel dibattito sulle misure per far ripartire lo sviluppo e la crescita.

*“Pur in un momento così difficile dal punto di vista economico - afferma **Giuseppe De Rita**, presidente Censis - resto dell'opinione che il sistema produttivo mostri una propria forza intrinseca sulla quale dobbiamo ricominciare ad investire. Se la finanza distrugge valore, la nostra economia reale, fatta di piccole e medie imprese, ha ancora una capacità di respiro forte, ha una sua riconoscibilità solida all'estero, grazie alla qualità dei propri prodotti. Bene fa Accredia, a mio avviso, ad indagare quanto e come il Paese stia investendo in qualità perché da questo investimento, tra il materiale e l'immateriale, dipenderà la nostra capacità di ritornare a cavalcare l'onda o di esserne travolti. L'originalità improvvisata – lo abbiamo visto un po' ovunque ultimamente – genera stupore e fa pensare a qualcosa di originale, ma dopo un po' è destinata a consumarsi; la cura del dettaglio, la capacità di visione del futuro, l'organizzazione aziendale efficiente - in una parola “la qualità” con la “q” maiuscola - sono i mattoni con cui abbiamo costruito questo Paese e sono fattori su cui occorrerebbe ritornare a puntare seriamente”.*

Ufficio Stampa ACCREDIA

Fabrizio Galassi, fabrizio.galassi@adnkronos.com - 06.5807568 - 366.6722512.

Francesca Nizzero, f.nizzero@accredia.it - 02.21009641 - www.accredia.it.

Ufficio Stampa CENSIS

Tel: 06.860911 - 334.6100951 - censis@censis.it - www.censis.it.

ACCREDIA è stato riconosciuto Ente unico nazionale di accreditamento dallo Stato il 22 dicembre 2009. L'Ente è nato dalla fusione di SINAL e SINCERT, con il contributo di SIT e ISS, come Associazione senza scopo di lucro.

Ogni Paese europeo ha il suo Ente di accreditamento. L'Ente Unico Nazionale è responsabile per l'accREDITAMENTO in conformità agli standard internazionali della serie ISO 17000 e alle guide e alla serie armonizzata delle norme europee EN 45000. Tutti gli Enti operano senza fini di lucro.

ACCREDIA valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori di valutazione della conformità (Laboratori di prova e di taratura e Organismi di certificazione e di ispezione), accertandone la conformità a regole obbligatorie e norme volontarie, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni.

Le attività dell'Ente si articolano in quattro Dipartimenti: Certificazione e ispezione; Laboratori di prova; Laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti; Laboratori di taratura.

L'accREDITAMENTO garantisce che i rapporti di ispezione, di prova e di taratura e le certificazioni (di sistema, prodotto e personale) che riportano il marchio di ACCREDIA siano rilasciate nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali in materia di valutazione della conformità, e dietro una costante e rigorosa azione di sorveglianza sul comportamento degli operatori responsabili (Laboratori e Organismi).